

esso potrebbe essere tollerato come un atto di condiscendenza per coloro, che si trovano già tutti in ufficio; ma il punto rovinoso addirittura della legge è l'articolo 2 che distrugge la legge del 1903. Nè può venirsi a dire che il sistema degli esami è cattivo.

Vi sono argomenti favorevoli e contrari a tale sistema, e d'altra parte la perfezione non si raggiunge mai ed è difficile trovare il sistema perfetto. La mia modesta opinione è che ancora il miglior metodo sia quello dei concorsi.

Del resto la legislazione italiana a pochissima distanza di tempo e cioè nel 1903 ha affermato il principio che si debba passare per la porta del concorso per titoli ed esame. Perché adesso volete distruggere quella norma fondamentale?

Il regolamento nelle sue minute disposizioni stabilisce che... (*Interruzioni*) ...permettete... Voi proponete che questi maestri possano provare che posseggono una speciale cultura pedagogica; ma chi giudicherà di questa cultura? Se si segue la legge del 1903 questi maestri avranno per giudici dei professori, dei cultori esperti di pedagogia, ma invece seguendo il progetto avranno giudice il Consiglio provinciale scolastico. Immaginate voi il Consiglio provinciale scolastico giudice del valore pedagogico? Chi sa come sono composti i Consigli provinciali scolastici, ed io credo che non se ne offendano i membri di essi, comprende che non è possibile deferire loro un tale arduo e scientifico giudizio.

MANNA, *della Commissione*. Ma c'è la Commissione nominata dal ministro.

LANDUCCI. E a proposito di questa Commissione nominata dal ministro, non sappiamo poi nemmeno se essa sarà centrale o provinciale e con quali norme sarà composta.

Ripeto che l'articolo 2 lede profondamente il principio della legge del 1903, facendo una posizione di favore a coloro che erano nel 1903 maestri da 10 anni. I maestri con 9 anni e 11 mesi di nomina, per esempio, saranno posti in condizioni sfavorevoli, poichè dovranno vincere la concorrenza di un numero grandissimo di maestri che avranno la fortuna di essere per un mese solo più anziani di loro. E così i più giovani, i più studiosi saranno danneggiatissimi. Nulla poi spiega la preferenza che si vuol dare ai maestri che hanno 10 anni di nomina.

Vi è poi l'articolo 4 che ha una portata

assai grave. Esso dice che agli effetti di questa legge saranno considerati direttori didattici i direttori generali, gli ispettori scolastici municipali, i direttori locali e in genere tutti gli stipendiati comunali preposti alla vigilanza didattica di scuole elementari.

Non si tratta più dunque, come voleva la legge del 1903, di direttori generali, di ispettori e di direttori locali delle grandi città, dei comuni più importanti, ma si fa tale estensione a qualunque stipendiato di qualunque comune che potrà così valersi di questa legge. Ora questa è un'altra cosa addirittura enorme.

In conclusione io credo che eventualmente (e questa era la ragione della mia proposta sospensiva) si possa, modificandolo, mantenere l'articolo primo.

Dunque io credo che sia opportuno emendare l'articolo primo, ma che si debba assolutamente, non dirò respingere, ma sospendere, ristudiare l'articolo secondo, perchè non è bello che, sotto l'apparenza di una disposizione transitoria e di una legge provvisoria, si venga a distruggere un principio consacrato nella legislazione scolastica.

Non ho altro a dire per ora, e mi riservo di riprendere la parola sui singoli articoli.

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti nella discussione generale.

Però debbo comunicare alla Camera che è stato presentato quest'ordine del giorno:

« Si domanda il rinvio del disegno di legge alla Commissione ».

« Firmati: BARZILAI e altri ».

L'onorevole Barzilai ha facoltà di svolgere quest'ordine del giorno.

BARZILAI. Io potevo spiegarmi, e mi sono spiegato fino ad un certo punto, il perchè la Camera non abbia accolta la proposta sospensiva fatta dall'onorevole Landucci.

Infatti l'onorevole Gallina ha detto che le sospensive si accordano per ragioni di opportunità e non per ragioni di merito, ed è innegabile che taluni degli oratori che hanno sostenuta la sospensiva sono entrati, malgrado i richiami del Presidente, nel merito e quindi hanno portato in certo modo la Camera alla necessità di questa discussione.

Ma in verità noi abbiamo ascoltato tra gli altri discorsi, oltre quello dell'onorevole Landucci, che ce ne promette altri tre o